

STELLE & STRISCE / Alla nuova galleria «Machine Age» di via Solferino

Gli anni ruggenti dello stile

In mostra juke-box, radio, mobili targati America 1940

Se per noi gli Anni 30 e 40 furono certamente anni con tante nuvole in cielo, non lo furono per gli Stati Uniti, dove architettura, impresa e arte si fusero in un periodo di fede utopica per la tecnologia. E questo fu merito anche di una serie di designer altamente innovativi, che seppero dare al processo di industrializzazione una veste estetica così caratterizzata da creare un modello di America «moderna» che ancor oggi esiste. Le autostrade a più corsie, gli svincoli spettacolari, i ponti sospesi, le grandi costruzioni e gli edifici sempre più alti diedero l'idea di un mondo «futuribile» fatto solo di cose belle e piacevoli, destinate solo a migliorare la qualità della vita, la mobilità, le comunicazioni.

E' l'epoca delle «macchine», non solo auto quindi, ma elettrodomestici, radio, juke-box e soprattutto aerei. Sono proprio gli aerei che introducono e fanno trionfare lo stile «streamline», esaltando tutto quello che è superficie metallica liscia e lucente, le forme rotonde, le carenature, le parabole. Uno stile che toccò da vicino anche le navi e i treni, questi ultimi non più somma di vagoni ma nastri lucidi e sinuosi per correre da costa a costa. In Europa questo particolare stile era quasi sconosciuto (non dimentichiamo che alla fine degli anni Trenta la produzione industriale del nostro continente era concentrata sugli sforzi bellici) ma negli Stati Uniti imperava in ogni settore, per la verità prevedendo il punto di incontro tra tecnologia e desideri mutevoli del grande pubblico.

A queste linee, a questo gusto è dedicata la galleria che si apre oggi in via Solferino 27, sotto il nome di «Machine Age». In realtà questo nuovo spazio rappresenta in esclusiva per Milano le collezioni della galleria Old di Torino e Kronos di Pavia, che già da anni si occupano dell'importazione, dagli USA, degli oggetti più rappresentativi dei mitici Anni 30 e 40. Dalla Old arrivano i juke-box, i distributori automatici e a moneta di bevande e sigarette, le radio e gli hi-fi. Dalla Kronos la proposta è invece quella degli oggetti domestici, come le scrivanie, i piccoli elettrodomestici, gli oggetti. Una serie di pezzi di grande interesse, privi di quella



I titolari della galleria «Machine Age» (Foto Renzo Chiesa)

patina di «cosa rotta e rimessa in piedi» e dotati invece della straordinaria vita che nasce dall'essere

creazioni vere, di design, frutto di architetti famosi. Ma la galleria «Machine Age» presenta una vi-

sione davvero completa degli stili di quel formidabile periodo della vita americana, con pezzi che stanno a significare sì lo «streamline», ma anche l'Art Déco, il Razionalismo, il Costruttivismo, l'International Style, il Modernismo, davvero tutte quelle tendenze che caratterizzarono l'America dell'anteguerra. I giovani di oggi non li hanno conosciuti, se non in spezzoni di film passati sui canali televisivi, ma l'impatto di queste cose è ancora talmente forte che non potrà non suggestionarli, come è successo a noi. Sono oggetti di memoria, rivisitati e rivalorizzati, ma di una memoria estremamente carica di suggestioni.

Antonello Mosca